

## **Un trionfo la seconda edizione della festa du "Pagliaru di San Giovanni" a Prizzi**

Ricca manifestazione tra sacro e profano, rievocate antiche tradizioni e credenze popolari, tra fuoco, salti e danze. Un tripudio di ascolto e coinvolgimento generale. Tutte le generazioni a confronto per ricordare, attraverso il linguaggio poetico, i vecchi mestieri...la sarta, la tessitrice, u viddanu, u poveri cristu `ncruci dalla miseria e povertà.

Rievocate inoltre, le tante credenze popolari e riti , che si perpetuavano in questa magica notte del solstizio d'estate e coincidente con la notte di San Giovanni Battista.

Grandissimo, Monsignor Amato, coadiuvato dall'Arciprete Don Vito Pizzitola e dai tanti ragazzi presenti! Forte e fiero, dei suoi anni tenuti bene, e da una mente perfettamente lucida.

Ha officiato una messa particolarmente coinvolgente, ricordando con dovizia di particolare la figura di San Giovanni Battista ed il messaggio che oggi può derivarne per i giovani.

Magistrale la relazione dell'antropologo Filippo Salvatore Oliveri, il quale ha esortato il Sindaco presente e l'Assessore alle tradizioni popolari a proseguire in questa via del ricordo, non però, per restare nostalgici del passato, ma, per andare avanti, con consapevolezza e coscienza, con basi culturali adeguate, menti aperte e libere, che ci facciano scoprire la bellezza e la freschezza della libertà ed essere orgogliosi del nostro passato: quello buono e onesto.

Ha notato, da abile osservatore, che Prizzi "ha bisogno di un fuoco particolare, oltre al falò che fumava, e su cui i ragazzi festosamente saltavano, Prizzi ha bisogno di un fuoco d'amore autentico, con meno ipocrisia e tanta, tanta generosità".

Ha esortato inoltre a non scoraggiarsi ai tanti tentativi di mortificare la "cultura" in senso lato! La parola d'ordine deve essere: "andare avanti", perché, la strada intrapresa, tesa a volere valorizzare l'identità collettiva di un paese è quella giusta, poiché, il grado di "civiltà" di una comunità, si misura in base al rilievo che le Amministrazioni danno, anche, a queste forme di "conoscenza" e "coscienza".

Ha esortato inoltre, ad essere orgogliosi, di annoverare, tra i prizzesi illustri, lo storico di fama internazionale Professore Carmelo Fucarino (presente alla manifestazione assieme alla moglie che ha curato la scenografia).

La piazzetta, con la chiesetta, i vicoletti che splendevano al chiaro di luna, le serenate e le musiche a tema, hanno fatto da scenario superbo a tutto lo spettacolo. Non sono mancati i momenti degustativi: dalla "tabisca" di solidarietà, offerta dal club anziani di Prizzi e da tante famiglie e in parte anche dall'Amministrazione Comunale, ai caratteristici biscotti "tetù" offerti dagli abitanti del quartiere. Soddisfatti, per aver "centrato" un'importante obiettivo programmatico teso alla socializzazione, attraverso la valorizzazione di noi stessi! " Come al navigante in alto mare, la bussola serve per orientarsi e non disperdersi, così, nella vita degli uomini, i ricordi, servono a non perdere mai la bussola di noi stessi!" Questo il senso della serata di festa e cultura!

Ha voluto chiudere la manifestazione il Sindaco Dottor Antonino Garofalo, il quale, visibilmente soddisfatto per la perfetta riuscita della festa, ha ringraziato gli abitanti del quartiere e tutti i presenti per la collaborazione, la Dott.ssa Elisa Mercadante responsabile del settore, i ragazzi del servizio civile e delle Forze dell'Ordine e tutti quanti si sono mobilitati per la buona riuscita della festa. Ha promesso di ripetere la manifestazione dando maggiore pubblicità ad un kermesse che sta, travalicando i confini del quartiere e si avvia a divenire un "EVENTO", "desiderato" ormai da tutti. E' quanto mai vero il detto: "un popolo senza storia e senza identità non è COMUNITA'!

Un grazie particolare al gruppo dei cugini Ferrara, che con le loro musiche folkloristiche hanno creato un clima festoso e coinvolto nella tipica "controdanza" donne e uomini di ogni età, ragazzi e bambini, tutti insieme, cosa rara nella Prizzi spesso "ombrosa e ritrosa".

Un sentito e doveroso riconoscimento e ringraziamento va ai seguenti amici che, si sono cimentati nella recita da veri attori professionisti:

Nicola Cancelliere, Anna Pecoraro, Cettina Cascio, Salvatore Filippo Oliveri, Nicola Campagna, Nicola D'Angelo, Carmela Leone, Marco Marretta ed il mitico Gaspare Orlando. Alcuni di loro sono anche autori delle loro poesie dialettali, indice di molta sensibilità e talento creativo naturale. Un grazie di cuore a tutti!

L'Assessore alle tradizioni popolari

*Prof.ssa Rosa Faragi*

